



AZIENDA SANITARIA LOCALE 22
Novi Ligure- Acqui Terme- Ovada

GRUPPO DI EDUCAZIONE SANITARIA
Tel. 0143-826206- Fax 0143- 826696

TITOLO : « E SE I BAMBINI NON NASCESSERO SOTTO I CAVOLI »

TITOLO	“E se i bambini non nascessero sotto i cavoli?”
ASL/ASO	ASL 22
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Sig.ra Gaetana Ragonesi consultorio familiare ASL 2, Dott.ssa Licia Baima
TEMA/DESTINATARI/SETTING	Sessualità e M.S.T.
DURATA (annuale/biennale)	Annuale

PARTE 1- ABSTRACT

Già nel 1967 l'O.M.S. riconosce l'aborto volontario come un importante problema sanitario per le donne e a livello europeo tra il 1975 e il 1985 quasi tutti i paesi deliberano leggi che regolamentano l'I.V.G. In Italia con la legge 405/75 si istituiscono i C.F., quali strutture istituzionalmente preposte alla tutela della maternità e paternità responsabili da conseguire con interventi d'equipe (medico, ostetrica, assistente sociale, psicologo) rivolti non solo al singolo e alla coppia ma anche ai gruppi e alle comunità (ad esempio luoghi di lavoro, scuole). Con la legge 194/78 che regola l'I.V.G. in Italia art. 1 "... le Regioni e gli Enti Locali... promuovono e sviluppano i servizi... Nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini delle limitazioni delle nascite. Emerge, quindi, l'importanza di promuovere quelle iniziative di educazione sessuale sul territorio che tanto concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal legislatore. Nell'analisi dei problemi (intesi come scarto tra osservato e atteso) esaminati nello studio della popolazione adolescente emergono:

1. Gravidanze indesiderate che evolvono in interruzioni volontarie che pur essendo in diminuzione non sono accettabili;
2. Maternità e paternità precoci ed inconsapevoli che rendono genitori degli adolescenti impreparati alle responsabilità genitoriali che mettono in crisi le reti parentali generando ricadute negative sulla qualità dell'educazione dei figli nel medio e nel lungo periodo;
3. Comportamenti a rischio in relazione alla possibilità di contrarre malattie sessualmente trasmesse che possono incidere permanentemente sulla salute (AIDS) ma anche a breve termine (benessere personale) e lungo termine (infertilità della coppia).

Nella programmazione degli interventi occorre tenere conto dei fattori causali del problema (P:A:R). Nell'ambito dei comportamenti sessuali entrano in gioco la non conoscenza, ma anche i pregiudizi, la paura (con conseguente rimozione), il senso di colpa, il senso di impotenza, la

percezione del rischio individualizzata ed il desiderio di autoaffermazione personale come uomo o donna.

L'informazione incide sul cambiamento di un comportamento solo su una bassa percentuale di popolazione, per la maggioranza bisogna agire anche sui fattori predisponenti del rischio.

Obiettivi:

- far conoscere le potenzialità biologiche dell'essere umano
- accrescere le informazioni sugli aspetti psicologici, relazionali, emozionali e riproduttivi della sessualità e prospettare e/o condividere percorsi alternativi
- accrescere il livello di consapevolezza dei giovani rispetto alle conseguenze di stili di vita a rischio sul piano sessuale (I.V.G., ragazze madri, contagio e proporre dei comportamenti sicuri, ma accettabili. Ad esempio evitare rapporti è un metodo sicuro per evitare le gravidanze e le malattie sessualmente trasmesse, ma chi fa educazione sanitaria deve studiare il problema e proporre delle "strade percorribili".

Il programma è proposto ai ragazzi delle III° medie inferiori ed a quelli delle II° medie superiori nella fascia 12-18.

Si propongono 4 incontri nelle classi di 2 ore l'uno con modalità relazionali non unilaterali ma concertative basate sul metodo esperienziale, tenendo conto delle conoscenze, delle credenze e degli atteggiamenti, esaltando il senso di autoefficacia di ognuno. Applicando le leggi ed utilizzando le risorse disponibili, ad esempio le strutture sul territorio e servizi ASL e sociali, gruppo dei pari, scuole e famiglie si possono raggiungere questi obiettivi.

Il progetto sarà condotto da un'ostetrica e da una psicologa da individuare ed avrà luogo nelle scuole durante l'anno scolastico 2006-2007.

Verrà utilizzato un questionario anonimo di gradimento/valutazione finale per la valutazione dei risultati, unitamente ai propositi di cambiamento dei comportamenti a rischio ed al numero di accessi ai servizi del territorio (spazio adolescenti consultorio, sportello famiglie del servizio sociale, centro adolescenti e servizio di Psicologia).

Ci sarà un concorso a tema dove le creazioni vincitrici verranno utilizzate per opuscoli pieghevoli da diffondere sul territorio per una buona visibilità del progetto.

Attività e risultati nella prosecuzione del progetto	Andamento gruppo di progetto: non è emersa nessuna criticità Alleanze tra gli attori interessati al progetto: le alleanze tra gli operatori, gli insegnanti e i ragazzi sono state funzionali. In un istituto comprensivo è nata la richiesta di un lavoro anche con i ragazzi della scuola primaria che è stato programmato ad hoc (allegato A). Diagnosi educativa: la popolazione è stata contattata direttamente attraverso un questionario anonimo per centrare l'obiettivo di promuovere la salute sessuale e affettiva. C'è stata condivisione delle tematiche e degli obiettivi con i ragazzi che li hanno ritenuti importanti per il loro benessere. Dal 1995 al 2005 sono stati intervistati nelle scuole, ad intervalli annuali, diecimila ragazzi del territorio della nostra ASL per comprendere i loro bisogni e rimodulare di anno in anno l'offerta alla
---	---

	<p>richiesta.</p> <p>I fattori determinanti sono stati discussi in riferimento alle leggi nazionali 405/75 e 194/78 e la bibliografia mondiale e selezionati in funzione della loro importanza e modificabilità.</p>																				
<p>Gerarchia obiettivi e programma delle attività</p>	<p>Attività novembre 2006/maggio 2007</p> <p>Equipe di progetto: ostetriche e psicologhe</p> <table border="1" data-bbox="450 535 1347 696"> <thead> <tr> <th></th> <th>classi</th> <th>ore</th> <th>incontri</th> <th>ragazzi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acqui</td> <td>43</td> <td>100</td> <td>63</td> <td>1000</td> </tr> <tr> <td>Novi</td> <td>26</td> <td>150</td> <td>75</td> <td>650</td> </tr> <tr> <td>Ovada</td> <td>7</td> <td>37</td> <td>18</td> <td>140</td> </tr> </tbody> </table> <p>I tempi del progetto sono stati rispettati.</p> <p>La principale difficoltà è stata quella di poter ricavare dalle altre attività il tempo per il confronto in itinere tra gli operatori del gruppo di progetto alla quale abbiamo avviato a prezzo di sacrifici personali (contatti telefonici e incontri al di fuori dell'orario di lavoro).</p> <p>Le risorse sono state adeguate alle richieste, in qualche caso sarebbe stato utile un incontro supplementare.</p>		classi	ore	incontri	ragazzi	Acqui	43	100	63	1000	Novi	26	150	75	650	Ovada	7	37	18	140
	classi	ore	incontri	ragazzi																	
Acqui	43	100	63	1000																	
Novi	26	150	75	650																	
Ovada	7	37	18	140																	
<p>Valutazione di processo e di risultato</p>	<p>Valutazione di processo</p> <p><u>Abilitanti:</u></p> <p>n. classi coinvolte; n. interventi effettuati; n. insegnanti coinvolti (tutti i referenti alla salute in modo effettivo nella programmazione e gli insegnanti delle classi coinvolte solo informati)</p> <p><u>Predisponenti:</u></p> <p>metodo di lavoro (condiviso con gli insegnanti referenti e con i gruppi classe con questionario iniziale somministrato); tematiche proposte; n. domande pervenute (tutte le scuole del territorio coinvolte nel progetto. Nel contesto di due istituti comprensivi (Novi e Acqui) è emersa la richiesta di incontri sull'affettività ed educazione sessuale dei bambini delle classi V delle scuole primarie. Allegato A</p> <p>Valutazione del risultato</p> <p>Domande da 3 a 10 del questionario</p>																				

	<u>Abbiamo misurato/sollecitato:</u>	
	livello di condivisione con i compagni	Abilitante
	Consapevolezza rapporto con insegnanti	Rinforzante
	Rapporto con i genitori	Rinforzante
	Intenzione d'uso del contraccettivo	Skill abilitante
	Conoscenza dell'esistenza del C.F.	Skill abilitante
	Intenzione di rivolgersi al C.F.	Skill abilitante
	Allegato B	
Strumenti e documenti prodotti	<p>Allegato A: "Come si diventa grandi"</p> <p>Allegato B: Questionario sulla scelta degli argomenti Questionario di valutazione</p> <p>Allegato C: corso sull'identità di genere</p>	
Variazione al progetto	<p>Nel progetto iniziale è stato previsto un momento formativo per gli operatori in merito all'omosessualità. Erano stanziati i fondi per riproporre agli operatori il corso di formazione "sull'identità di genere" nelle tre sedi dell'ASL di Acqui T., Novi L. e Ovada. Dopo il primo evento a Ovada (sede territoriale comoda a tutti), per soddisfare l'interesse emerso e per approfondire maggiormente l'argomento si è organizzato un evento successivo come II° livello e il terzo momento formativo coinvolgerà invece con modalità da definire gli insegnanti e/o i ragazzi. Allegato C</p>	

Tipologia di spesa	Voci analitiche di spesa previste con eventuali modifiche*	Auto/co-finanziamento (sostenuto al 31.07.2007)	Finanziamento richiesto	Spese sostenute (al 31.07.07)
Personale			€ 6450	€ 6000
Attrezzature			€ 120	-
Sussidi			€480	-
Spese di gestione e funzionamento			€ 2700	€ 2200
Spese di coordinamento/ evento vetrina			€ 750	-
Altro				
TOTALE			€ 10500	